



Caso e fortuna

«Con l'impiego mirato del caso e della fortuna come elementi strutturali, le differenze passano in secondo piano.»



(PluSport/Ingold Verlag)

Caso e fortuna: cambiare in modo imprevedibile svantaggi e vantaggi

L'organizzazione di situazioni di movimento in cui si gioca in modo mirato con caso e fortuna consente di modificare svantaggi e vantaggi in modo imprevedibile. La fortuna, intesa come caso favorevole, può da un lato compensare gli svantaggi e dall'altro aumentare le differenze (ad es. dopo un tiro riuscito in canestro, il punteggio viene determinato con un dado). Le situazioni motorie e sportive, in cui il caso e la fortuna giocano un ruolo importante, non possono essere controllate o possono esserlo solo in misura limitata. Secondo il principio della casualità, tutti hanno gli stessi presupposti e la diversità passa in secondo piano.

L'elemento strutturale del caso e della fortuna può essere utilizzato nello sport in diverse situazioni:

- + esercitarsi con la tattica nel gioco in condizioni di sovrannumero/ sotto-numero: il dado determina il numero di giocatori per squadra e sul campo di gioco. Tirare nuovamente il dado dopo aver guadagnato punti o dopo un determinato periodo di tempo.
- + suddivisione in gruppi: con carte da gioco o un generatore casuale (<http://www.sportunterricht.de/fussball/gruppengenerator1.html>) creare i gruppi
- + ecc.

Persone con disabilità

L'utilizzo del caso e della fortuna deve essere definito e strutturato in modo chiaro. I materiali (carte da gioco, dadi, ecc.) nonché le regole e i fattori che determinano il risultato casuale devono essere noti e comprensibili. Ciò è particolarmente importante per le persone con disturbi dello spettro autistico, disturbi comportamentali e disturbi percettivi o cognitivi, in modo che possano accettare il funzionamento della situazione.

Bibliografia utilizzata e approfondita

Giese, M., Weigelt, L. (a cura di) (2015). Inklusiver Sportunterricht - Theorie und Praxis. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.

Weichert, W. (2008). Integration durch Bewegungsbeziehungen. In Fediuk, F. (a cura di), Inklusion als bewegungspädagogische Aufgabe (55-95). Hohengehren, Baltmannsweiler: Schneider Verlag.

Fediuk, F. (2008). Sport in heterogenen Gruppen. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.

Team building su Sportunterricht.ch. <https://www.sportunterricht.ch/Theorie/team-bildung.php>